

SMALL ZINE

[HOME](#) [DISTRIBUZIONE](#) [ABBONATI](#) [ADVERTISING](#) [SFOGLIA SMALL ZINE](#) [PARTNERS](#) [REVIEWS](#) [NEWS](#) [Q](#)

SET 11, 2020

La prospettiva dell'effimero | Antonio Joli e la "scena per angolo"

A cura di Lucia Peruzzi

dal 18 settembre al 8 novembre 2020



La Galleria. Collezione e Archivio Storico – BPER Banca, Modena



“La prospettiva dell’effimero. Antonio Joli e la scena per angolo” è il titolo della mostra che “La Galleria. Collezione e Archivio Storico” di BPER Banca presenta dal 18 settembre all’8 novembre 2020 presso gli spazi espositivi di via Scudari 9 a Modena. L’esposizione viene inaugurata in occasione del festival *filosofia* 2020 e interpreta il tema selezionato per la ventesima edizione del festival – *Macchine* – a partire da una “scena per angolo” di Antonio Joli (Modena, 1700 – Napoli, 1777), parte della Collezione di BPER Banca. L’opera è testimonianza del desiderio di “spettacolarità” che caratterizza le corti barocche, non solo in relazione al gioco scenico, ma anche in un’accezione più ampia, in cui le idee di “artificio” e “meraviglia” rispondono ad esigenze di occasionale magnificenza dinastica. Curato da Lucia Peruzzi, storica dell’arte e consulente di BPER Banca, il percorso espositivo si apre con l’opera ad olio su tela di proprietà di BPER Banca – “Sansone abbatte il tempio” – che consente di approfondire la fase iniziale del pittore, connotata da un marcato intento scenografico e teatrale, rendendo conto dei suoi primi interessi, orientati verso il genere del “capriccio architettonico”. Il dipinto è posto, quindi, in dialogo con due tele dello stesso autore, provenienti dal Museo Civico d’Arte di Modena: una seconda opera intitolata “Sansone abbatte il tempio” e un dipinto dedicato all’“Incendio di Troia”.

«Queste tele – scrive la curatrice – con la loro affascinante commistione di artificio e verità ci immergono nel mondo effimero e vivace dei teatri e della scenografia della corte estense agli inizi del Settecento e ci rimandano a quelle suggestive ‘apparenze di scena’ che si susseguivano sapientemente durante gli spettacoli: ‘atrii grandi illuminati, fabbriche remote e rovinare, fabbriche diroccate’. Già nel secolo precedente si erano affermate a Modena con grande successo le specializzazioni pittoriche del



REVIEWS



LWCircus | SailingLabo20

18 Agosto 2020



Cieli impossibili | Davide Tranchina

6 Luglio 2020



I MONUMENTI E LO SPAZIO PUBBLICO

1 Luglio 2020

NEWS



GREGORIO BOTTA | E' materia delicata

11 Settembre 2020



Chen Zhen | Short-circuits

10 Settembre 2020



PUSH THE LIMITS

8 Settembre 2020

ARCHIVIO

Seleziona il mese



quadraturismo, del rovinismo e della scenografia prospettica. Nella città estense di primo Seicento, da poco assurta al rango di capitale del ducato, vengono impiegati progettisti e scenografi, architetti e noti pittori che, all'occasione, si cimentano in ardite invenzioni per offrire al pubblico artifici mirabolanti e soddisfare le richieste di una corte consapevole dell'importanza del messaggio dell'arte ai fini della propria celebrazione. Provengono in gran parte dalla vicina Bologna, il centro propulsore della cultura scenografica e teatrale del tempo, e realizzano imprese decorative assai vaste mostrandosi in grado anche di creare apparati scenici e festivi di carattere effimero: macchine, caroselli, tornei, giochi d'acqua e 'fuochi d'allegrezza'. La tradizione scenografica emiliana riceve un impulso decisivo, tra la fine del Seicento e l'inizio del Settecento, con l'adozione della "scena per angolo" per opera di Ferdinando Galli Bibiena, del tutto innovativa rispetto alle tradizionali costruzioni prospettiche a unico asse centrale di ascendenza rinascimentale tipiche del teatro barocco. In questo contesto culturale si inserisce la produzione giovanile di Antonio Joli. Le opere qui presentate, nella soluzione del taglio obliquo della veduta, nei motivi di balaustre e di balconate aggettanti, denunciano un puntuale rimando ai dettami bibieneschi. Senza dubbio, per la loro forte evocazione di macchine e quinte teatrali, costituiscono trasposizioni di scenografie smarrite da collegare a opere musicali messe in scena intorno al 1725 al suo ritorno da Roma. In particolare nel Sansone la bellissima invenzione di rappresentare il crollo in atto costituisce una rarissima annotazione di tecnica teatrale, il cosiddetto 'diroccamento a vista', in cui, una macchina teatrale azionata per mezzo di complesse manovre di funi, pesi e contrappesi, anziché rappresentare staticamente un cumulo di macerie, fissa la dinamica del crollo proprio nel momento in cui l'architettura sta per abbattersi con fragore sul palcoscenico».

«Per il primo anno BPER Banca è *main sponsor* del festival e ciò conferma la concreta politica a sostegno della cultura, nelle sue diverse espressioni, avviata da tempo con numerosi interventi che affiancano all'attività bancaria specifica un'attenzione particolare ai progetti e alle iniziative di maggiore rilevanza provenienti dalle comunità servite – afferma il Presidente di BPER Banca Pietro Ferrari. La preziosa collaborazione con il Museo Civico d'Arte di Modena conferma, inoltre, la volontà di BPER Banca di creare una rete con le istituzioni cittadine, fondamentale soprattutto in questo momento di ripresa. Questa *partnership*, dunque, completa e vivifica un ampio progetto di collaborazione culturale e costituisce, al contempo, un nuovo importante tassello delle nostre attività di responsabilità sociale. Affrontare insieme l'incertezza è la chiave per garantire alla comunità un nuovo inizio positivo, partendo proprio dalla cultura».

“La Galleria. Collezione e Archivio Storico” di BPER Banca

“La Galleria” di BPER Banca nasce nel 2017 con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico-culturale del territorio, rendendo accessibili al pubblico a rotazione i tesori d'arte della Collezione del Gruppo, che comprende un migliaio di opere, dal Quattrocento al Novecento. Non solo un museo, ma un luogo di scambio culturale, per consolidare il rapporto che lega BPER Banca a Modena; un segnale di continuità con il passato e apertura verso il futuro. Tra le esposizioni più importanti allestite dal 2017 ad oggi si segnalano: “Uno scrigno per l'arte” (2017), “Ospiti illustri in Galleria. Maestro dei Politici Crivelleschi e Cola dell'Amatrice” (2018), “Jules Van Biesbroeck. L'anima delle cose” (2019). L'Archivio Storico è un patrimonio documentario che raccoglie la memoria e la testimonianza del cammino percorso da BPER Banca e dalle banche che, nel tempo, sono state incorporate nel gruppo. La memoria è fondamentale per la nascita di una nuova “responsabilità culturale d'impresa” che coniughi interesse pubblico e privato. L'attività di studio e catalogazione ha consentito la pubblicazione dei seguenti volumi: “Le Signorine della Banca Popolare di Modena” (2018) e “I Primi Soci” (2019).

Per info:

“La Galleria. Collezione e Archivio Storico” di BPER Banca

Via Scudari 9, 41121 Modena

+39 059 2021598

lagalleria@bper.it

www.lagalleriabper.it

Uffici stampa:

Relazioni Esterne BPER Banca Uffici stampa:

Via San Carlo 8, 41121 Modena

relest@bper.it

CSArt – Comunicazione per l'Arte

Via Emilia Santo Stefano 54, 42121 Reggio Emilia

+39 0522 1715142 – +39 348 7025100

info@csart.it – www.csart.it

Antonio Joli, Sansone abbatte il tempio, s.d., olio su tela, 97,5×73 cm. Collezione di BPER Banca.

Share this story: [tweet](#)



TWITTER

Tweets di @SMALLZINE

SMALL ZINE

SMALL ZINE è un magazine free press di arte contemporanea edito nella provincia di Cosenza. Una linea editoriale sobria, una grafica minimale, rigorosa, assieme alla qualità dei contenuti, è ciò che lo caratterizza. Nessuna staticità nella forma e nessuna "gerarchia" nella scelta degli artisti. Semplice, chiaro, immediato, serio nei contenuti e di efficace fruizione.

FACEBOOK



SMALL ZINE - Magazine di arte contemporanea © - Tutti i diritti riservati.